

Confermati i primi contatti in vista di un'eventuale acquisizione da parte dei tedeschi

# Bayer e Monsanto si annusano

## La proposta è sul tavolo del cda del gruppo americano

Il colosso chimico-farmaceutico tedesco Bayer ha confermato i primi contatti con la multinazionale americana di biotecnologia Monsanto in vista di una fusione, anche se finora non è stato trovato l'accordo. La prima conferma è arrivata da Monsanto, che ha ricevuto «una proposta non sollecitata e non vincolante da Bayer per una potenziale acquisizione. Il consiglio di amministrazione sta già esaminando la proposta, in consultazione con i suoi consulenti finanziari e legali.

Per Monsanto, comunque, «non vi è alcuna garanzia che qualsiasi accordo transattivo venga stipulato». Poche ore

dopo è arrivata la scarna precisazione dal quartier generale di Leverkusen: «I manager di Bayer hanno recentemente incontrato i dirigenti di Monsanto per discutere un'acquisizione negoziata».

Per il momento non sono emersi dettagli finanziari, anche se le prime indiscrezioni riferivano di un'operazione da 35 miliardi di euro. Non è neppure chiara la disponibilità di Monsanto nei confronti dei tedeschi. La società americana rischia però di essere un boccone troppo grande per il gruppo tedesco: la capitalizzazione di mercato di Monsanto è superiore a 42 miliardi di dollari (37,5 mld euro), meno della metà dei 96 miliardi cir-

ca di Bayer ma pur sempre un valore molto elevato.

In caso di esito favorevole delle trattative e di mancati ostacoli da parte delle autorità antitrust, la fusione porterebbe alla creazione della più grande azienda mondiale nel comparto dei semi e dei pesticidi, con un fatturato annuale di quasi 70 miliardi di dollari (62,5 mld euro). La nuova Bayer riuscirebbe inoltre a rafforzare in un colpo solo le proprie attività nell'agroindustria, che attualmente pesano per il 22% del fatturato consolidato. Monsanto spingerebbe tale percentuale al 40% con i suoi 15 miliardi di dollari di fatturato nelle sementi e nei pesticidi. La restante par-

te dei ricavi sarebbe invece generata dal business tradizionale della farmaceutica. La società tedesca, nota per aver inventato l'Aspirina, ha focalizzato la sua attenzione negli ultimi anni sulle attività farmaceutiche da una parte e l'agro-chimica dall'altra, dismettendo Lanxess, attiva nelle specialità chimiche, e il produttore di plastiche Covestro.

I contatti tra Bayer e Monsanto si inseriscono in un contesto in rapida evoluzione per l'intero comparto dell'agrochimica, messo a dura prova dal crollo di numerose colture, con conseguenti tagli degli investimenti da parte degli agricoltori.

© Riproduzione riservata

